



Olbia – dove l'AG è davvero "Eccelsa"

Un terminal efficiente, tanti servizi e sicurezza. E' il "biglietto da visita" dello scalo gallurese, uno dei pochi in Italia dove l'aviazione privata è al passo con i tempi.

Di Sergio Barlocchetti

Non appena l'addetto al follow-me incrocia le braccia, segnalando al pilota che la posizione dell'aereo al parcheggio è quella giusta, ai piedi della scaletta, ancor prima che si apra il portello, appare un tappeto rosso. Ci accolgono due specialisti dell'handling, che ci danno il benvenuto mentre un terzo si occupa dei bagagli.

Siamo a Olbia, aeroporto "Costa Smeralda", e sul piazzale dell'Aviazione Generale ci sono aeroplani di ogni tipo: dai monotori più piccoli agli elicotteri, fino ai maxi bizjet come il Global Express e il Boeing BBJ. Del resto, qui atterrano personaggi di ogni estrazione sociale: dal signor Rossi dell'aero club di una cittadina qualsiasi, all'Aga Khan, passando per i "soliti noti" del jet-set. E chi pensa che la grandezza degli aerei rispecchi la ricchezza del proprietario, sappia che un certo diplomatico arabo arriva con un B777 "arredato" per 15 persone.

Questo, probabilmente, è lo scalo dell'Aviazione Generale più bello d'Italia, o per meglio dire, quello che può competere per struttura, qualità del servizio ed efficienza, con le maggiori capitali europee.

Dopo un minuto di pulmino entriamo nell'aerostazione, ovvero negli spazi ricavati in quelli del vecchio terminal dell'aviazione commerciale, che appaiono subito ben organizzati e arredati. Consentono infatti di riposare, comunicare via internet, rifocillarsi e, fra pochi mesi, quando i lavori di ampliamento saranno terminati, anche di regalarsi una rilassante doccia o sauna, due possibilità apprezzate in modo particolare dagli equipaggi reduci da lunghi voli. Un altro plus: qui si possono leggere i giornali di tutto il mondo, ricevuti via satellite e stampati da un'apposita macchina.

Per quanto riguarda i servizi aeronautici, sono disponibili sia quelli relativi al traffico, sia quelli di cortesia e di hangaraggio, nonché quelli che si fanno carico delle prenotazioni alberghiere e dei trasporti .

Francesco Cossu, 40 anni, direttore operativo di Eccelsa Aviation, la società del gruppo Geasar Spa che gestisce questa realtà, è il capo di una squadra composta da circa 30 giovani che si occupano di ogni aspetto dell'attività. Lo fanno (abbiamo assistito in incognito) con grande passione e in base a direttive molto precise. "Questo posto è il biglietto da visita della Costa Smeralda", ci dice Cossu. "Cerchiamo di rendere più semplice la vita ai passeggeri, consapevoli che l'aumento del traffico AG (+ 18 per cento ogni anno) , è legato anche a un'implicita e crescente richiesta di privacy, sicurezza e tranquillità. Ai miei collaboratori chiedo passione e disponibilità, perché il cliente deve sentirsi subito a suo agio. Sono comunque tutti molto preparati", continua Francesco, "tecnicamente e culturalmente; una parte di loro parla diverse lingue, fra le quali anche l'arabo.

Il volume di traffico dello scalo per l'aviazione privata nell'arco di dodici mesi ha raggiunto gli 8.000 movimenti, con una punta di 2.000 al mese durante l'estate. Il 35 per cento era costituito da aerei con peso inferiore alle 5 tonnellate (per dare l'idea, dal monotoro al Citationjet 1); il 48 per cento fra le 6 e le 20 tonnellate (dal reattore d'affari al Falcon 2000), e per il restante 17 per cento da aeroplani più pesanti quali il BBJ o il G V. Il numero di passeggeri transitati con un aeroplano privato o con l'aerotaxi, nel 2002, è stato pari quasi a 18.000 unità.

Merito di quest'incantevole angolo d'Italia, delle sue strutture alberghiere, ma anche – ci piace pensare – del lavoro di squadra dei "ragazzi" dell'Eccelsa. Il loro motto? No man is an island, nessun uomo è un'isola. E se lo dicono i sardi...